

HOME

SERVIZI

METEO

DOSSIER

DOSSIER PIU'

MULTIMEDIA

RADIO

LAVORO

LEGALI

TUTTOAFFARI

LA STAMPA.it CRONACHE



9:16
Martedì
12/5/9

Archivio storico



CERCA

OPINIONI POLITICA

ESTERI

CRONACHE

COSTUME ECONOMIA

TECNOLOGIA

CULTURA&SPETTACOLI

SPORT

TORINO

ARTE

BENESSERE

CUCINA

MODA

MOTORI

SCIENZA

SCUOLA

CULTURA&SPETTACOLI

PERIODICI

11/5/2009 (13:17) - FRA GLI IMPUTATI ANCHE L'ATTUALE AD DI TRENITALIA MORETTI

Crevalcore, tutti assolti per l'incidente



Lo scontro fra treni fece diciassette morti ma non c'è nessun colpevole

BOLOGNA

Nessun colpevole per il disastro ferroviario di Bolognina di Crevalcore, sulla linea Bologna-Verona, dove il 7 gennaio 2005 in mezzo ad una fitta nebbia si scontrarono un treno interregionale e un merci facendo 17 morti e decine di feriti.



I soccorritori al lavoro fra le macerie del convoglio

Il Gup di Bologna Andrea Scarpa ha assolto per non aver commesso il fatto, a conclusione di un giudizio abbreviato, i dieci dirigenti delle Ferrovie imputati: Mauro Moretti, all'epoca dei fatti amministratore delegato di Rfi, attualmente ad delle Ferrovie dello Stato, Michele Mario Elia, ex direttore tecnico Rfi poi amministratore delegato, Giancarlo Paganelli, dirigente di Movimento e sette dirigenti locali. Le ipotesi di accusa erano disastro ferroviario colposo, omicidio colposo plurimo e lesioni colpose plurime. Lo stesso pm Enrico Cieri aveva chiesto l'assoluzione per tutti.

ULTIMI ARTI

VIAGGI

GOLF

MARE

MONTAGNA

OROSCOPO

POESIE

CRONACHE TER

Bari, arrestato
aeroporto di

"Volevano colpire

CRONACHE IL RINGARO DELLA TAZZINA

Piove in Colombia, caffè alle stelle

CRONACHE L'INTERVISTA

"Il governo rispetti i diritti umani"

CRONACHE FRA GLI IMPUTATI ANCHE L'ATTUALE AD DI TRENITALIA MORETTI

CREVALCORE, TUTTI ASSOLTI PER L'INCIDENTE

PUBBLICITA'

SPAZIO DEL LETTORE

PUBBLICITA'

BLOG LETTORI

> tutti i bbg

Giuseppe Lazzati,
maestro di laicità
Sperare per tutti

Franceschini si è preso
una sbandata
Agostino

Bloggo ergo sum
Irene Spagnuolo

«È colpa sempre di chi muore», è stato l'amaro commento alla sentenza di uno dei macchinisti che hanno atteso la decisione del Gup dopo aver fatto un presidio con sagome di cartone delle bare delle vittime al collo davanti al palazzo che ospita gli uffici del Gip. «Siamo molto delusi e amareggiati - ha aggiunto l'avv. Desi Bruno, che ha assistito l'unica parte civile, il sindacato dei macchinisti Orsa (i familiari delle vittime erano stati già risarciti) -. Evidentemente la colpa è solo del macchinista che non ha osservato i segnali: per noi è una sentenza riduttiva rispetto a quella che è la realtà processuale ed extraprocessuale. Valuteremo e le iniziative che potremo prendere le prenderemo (*la parte civile non potrà fare appello ma potrà sollecitare la Procura generale a farlo, ndr*). Crediamo che ci sia stata una sottovalutazione molto forte di tutto l'aspetto sicurezza: tutti sono d'accordo nel dire che se ci fosse stato il sistema Scmt (*Sistema controllo marcia treno, congegno che interviene automaticamente, ad esempio, in caso di superamento di segnali, ndr*) avrebbe impedito sicuramente l'incidente».

Di parere diametralmente opposto l'avv. Armando D'Apote, difensore di Moretti: «È andata come doveva andare. Secondo me le ferrovie italiane, le più sicure al mondo nonostante la tragedia di Crevalcore, meritavano questa sentenza». L'inchiesta condotta da Cieri e dall'allora Procuratore Enrico Di Nicola, aveva contato su cinque consulenze tecniche, tra cui quella del prof. Giorgio Diana, che aveva stabilito che a causare lo scontro fu un errore umano, il mancato rispetto di un segnale giallo e del successivo rosso, entrambi 'bucati dal macchinista dell'interregionale 2255 diretto a Bologna e schiantatosi contro il merci. Cieri e Di Nicola avevano già concluso l'inchiesta con richieste di archiviazione per Moretti, Elia e Paganelli, ma il Gip Rita Zaccariello aveva deciso una imputazione coatta. Nella richiesta di archiviazione era comunque sottolineato che «il sistema ferroviario sconta un forte ritardo nell'istituzione di un moderno ed efficace sistema di sicurezza». Ma - secondo la Procura - era difficile muovere rimproveri a singole persone fisiche, e comunque il ritardo tecnologico della linea Verona-Bologna non era attribuibile a Moretti, Elia e Paganelli, visto anche che Rfi è nata nel 2001 e il vertice aveva chiesto uno stanziamento per migliorare la sicurezza delle linee che era stato poi approvato dal Cipe il 20 dicembre del 2004, diciassette giorni prima del disastro.

Gli elzeviri di Elsevier
Bodegones

Radio Vaticana la retribuzione è un miracolo
Generazione P

L'improbabile intervista di Gianni Minà
Antonio Cracas

L'ortensia secca e lo schiavo
Sono gli amori diversi

Incoerenza
Doppio Diario

L'invasione degli insetti clandestini
Yes they can

Straneuropa
Marco Zatterin
Con l'EuroBossi liberi tutti!

Diritto di cronaca
Flavia Amabile
In fumo sei miliardi della S...

Finestra sull'America
Maurizio Molinari
Mohsen Sazegara "Nel braccio...